

Ferrara 10 Luglio 2012

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare DGVA - Div. IV - AIA
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
Raccomandata A/C



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0017234 del 17/07/2012

ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Emilia Romagna
Sezione provinciale di Ferrara
Unità Operativa IPPC
Via Bologna, 534
44124 Ferrara
aofe@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Basell Poliolefine Italia S.r.l. - Stabilimento di Ferrara -
AIA prot. DVA-DEC-2010-0000659.**

**Trasmissione della richiesta di modifica non sostanziale
all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-nonies
del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Modifica degli impianti o Variazioni del
Gestore).**

Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Modifica degli impianti o Variazioni del Gestore), relativamente all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA prot. DVA-DEC-2010-0000659 del 4/10/2010), la scrivente *Basell Poliolefine Italia S.r.l.* trasmette all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo in indirizzo la richiesta di modifica non sostanziale riguardante:

- il monitoraggio delle polveri emesse dal camino 11 dell'impianto di recupero termico degli off-gas;
- il monitoraggio dello zolfo (e suoi composti) e del metano nel gas inviato in torcia;
- il monitoraggio degli scarichi idrici della rete fognaria delle acque bianche.

Si allega in originale la quietanza di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto interministeriale 24 Aprile 2008.

Distinti saluti



Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Il Gestore
Ing. Gianluca Gori

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Sede Legale
Via Soperga 14/A
I-20127 Milano
Cap. Soc. € 180.000.000 i.v.
Socio Unico

Stabilimento di Ferrara
Piazzale G. Donegani 12
I-44122 Ferrara
Tel: +39 0532 46 7111
Fax: +39 0532 46 7079
www.lyondellbasell.com

Uffici Amministrativi
Piazzale G. Donegani 12
I-44122 Ferrara
Tel: +39 0532 46 7111
Fax: +39 0532 46 8071

Società soggetta a Direzione e Coordinamento di
LyondellBasell Industries Holdings B.V.
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA (IT) 11531310156
R.E.A. MI 1471654

lyondellbasell
| III |

RELAZIONE TECNICA
Monitoraggio delle polveri al camino 11, impianto a recupero
termico degli off-gas.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Stabilimento di Ferrara

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
STABILIMENTO DI FERRARA

Piano di Monitoraggio e Controllo

**Relazione Tecnica relativa al monitoraggio delle polveri al camino 11, impianto a
recupero termico degli off-gas.**

10 Luglio 2012

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Descrizione della modifica	3
3. Conclusioni.....	4

1. Premessa

In riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. DVA-DEC-2010-0000659 del 04/10/2010 per l'esercizio dell'impianto chimico della società BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l sito in Ferrara (FE), la presente nota tecnica rappresenta la proposta motivata di revisione al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), elaborato da ISPRA, relativamente alla tabella 2.1.1 del paragrafo 2.1 (pag. 11), inerente il monitoraggio delle polveri emesse dall'impianto a recupero termico degli off-gas al camino 11.

Il PMC (tabella 2.1.1) impone un monitoraggio delle polveri continuo, attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), senza porre un limite; al contrario il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC, punto B, paragrafo 11.2.1) prescrive un monitoraggio in discontinuo, nel rispetto del limite medio orario di emissione pari a 5 mg/Nm^3 , normalizzato al 3% di O_2 .

2. Descrizione della modifica

La scrivente *Basell Poliolefine Italia S.r.l* acquisisce in continuo i valori di concentrazione delle polveri tramite lo SME, ma non li utilizza ai fini della conformità, in quanto non è previsto un limite all'emissione; parallelamente ha programmato campagne semestrali per la verifica del rispetto del limite di specifica. I risultati del monitoraggio eseguito hanno evidenziato che i quantitativi del suddetto inquinante, emessi dal camino 11, sono scarsi, in alcuni casi al di sotto del limite di rilevabilità dello strumento di misura, e che i valori di concentrazione rispettano sempre il limite di emissione prescritto. Pertanto il Gestore propone un monitoraggio delle polveri esclusivamente discontinuo.

3. Non sostanzialità della modifica

La modifica richiesta del PMC non provoca alcun impatto sul quadro emissivo del camino, ma apporta unicamente un cambiamento nella frequenza di monitoraggio delle polveri emesse al camino 11: il Gestore ritiene che un monitoraggio discontinuo delle polveri rispetti i requisiti necessari per realizzare un adeguato controllo delle concentrazioni emesse in atmosfera, una corretta verifica di conformità al limite di specifica prescritto nel PIC e la tutela della qualità dell'aria. La modifica si può, pertanto, definire non sostanziale.

4. Conclusioni

Il Gestore, alla luce di quanto riportato e descritto nel paragrafo 2 della presente relazione, richiede all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo un aggiornamento del PMC (tabella 2.1.1, pag. 11), in conformità a quanto prescritto nel PIC (punto B, paragrafo 11.2.1) e richiede di volere accordare l'esecuzione del campionamento delle polveri al camino n° 11 unicamente in campagne semestrali, sottoforma di media calcolata su tre prelievi riferiti ciascuno ad un'ora di funzionamento dell'impianto, secondo quanto viene ad oggi realizzato per la verifica di conformità al limite di emissione orario (5 mg/Nm³).

lyondellbasell
I I III II

RELAZIONE TECNICA
Analisi in automatico dello zolfo e dei suoi composti e del
metano nel gas inviato in torcia.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
Stabilimento di Ferrara

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

STABILIMENTO DI FERRARA

Piano di Monitoraggio e Controllo

**Relazione Tecnica relativa all'analisi in automatico dello zolfo e dei suoi composti e
del metano nel gas inviato in torcia.**

10 Luglio 2012

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Descrizione della modifica	3
3. Non sostanzialità della modifica	4
4. Conclusioni	4

1. Premessa

In riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. DVA-DEC-2010-0000659 del 04/10/2010 per l'esercizio dell'impianto chimico della società BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l sito in Ferrara (FE), la presente nota tecnica rappresenta la proposta motivata di revisione al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), elaborato da ISPRA, al paragrafo 2.3 (pag. 15) inerente il campionamento automatico dello zolfo e dei suoi composti e del metano nel gas inviato in torcia.

Il Gestore ha installato un gascromatografo per la determinazione della composizione dei gas del collettore di torcia bassa pressione e dei gas del collettore alta pressione, la cui messa a regime è terminata il 2 marzo 2012. Il suddetto strumento ha lo scopo di analizzare la composizione del gas inviato alle torce, in occasione di eventi di accensione delle stesse.

Il PMC (paragrafo 2.3) prescrive che il gascromatografo analizzi in automatico i quantitativi di:

- idrocarburi totali e metano;
- zolfo ridotto totale;
- solfuro di idrogeno.

2. Descrizione della modifica

Lo zolfo e i suoi composti sono assenti all'interno dei processi di produzione di Basell e nei relativi scarichi in torcia, in quanto tali sostanze sono estremamente dannose (sono considerati dei veleni) per la produzione di polipropilene negli impianti. Il gascromatografo non è pertanto predisposto per l'analisi dei suddetti composti.

All'interno del gas inviato in torcia non è nemmeno ipotizzabile la presenza di metano.

In base a quanto sopra indicato, sia il campionamento di zolfo e dei suoi composti sia il campionamento di metano non sono applicabili, il gascromatografo, quindi, come descritto nella nota tecnica "Metodologia di analisi della composizione del gas inviato alle torce della Basell Poliolefine Italia s.r.l., Stabilimento di Ferrara" (trasmessa agli Enti Esterni in data 22-05-2012) analizza esclusivamente i seguenti gas , che vengono inviati in

torcia:

- etilene;
- etano;
- propilene;
- propano;
- 1-Butene;
- 1-Esene;
- N-Esano;
- Idrogeno;
- Azoto.

3. Non sostanzialità della modifica

La modifica richiesta del PMC non provoca alcuna variazione delle emissioni in atmosfera dichiarate in sede di domanda di AIA, né causa alcun impatto negativo significativo sul quadro emissivo delle torce. Il Gestore propone un cambiamento al piano di monitoraggio dell'emissioni delle torce, al fine di renderlo più rispondente ai composti che realmente caratterizzano il gas inviato in torcia. La presente modifica può pertanto essere definita non sostanziale.

4. Conclusioni

Alla luce della non applicabilità della misurazione dello zolfo e dei suoi composti e del metano per gli impianti di Basell Poliolefine Italia S.r.l., il gascromatografo non è predisposto al campionamento delle suddette sostanze e pertanto il Gestore richiede all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo di volere accordare ai sensi dell'art. 4 punti 2 e 4 del decreto AIA l'adeguamento del PMC nel punto relativo al campionamento in automatico del gas inviato in torcia, eliminando lo zolfo e i suoi composti e il metano dall'elenco delle sostanze che il Gestore deve monitorare in automatico.

Basell Poliolefine Italia S.r.l.
STABILIMENTO DI FERRARA

Piano di Monitoraggio e Controllo

Relazione Tecnica - Monitoraggio scarichi idrici acque bianche

10 Luglio 2012

SOMMARIO

1. <i>Premessa</i>	3
2. <i>Descrizione della modifica</i>	5
3. <i>Non sostanzialità della modifica</i>	11
4. <i>Conclusioni</i>	11
5. <i>Documentazione allegata alla relazione</i>	12

1. Premessa

In riferimento all'*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. DVA-DEC-2010-0000659 del 04/10/2010* per l'esercizio dell'impianto chimico della società BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.r.l. sito in Ferrara (FE), la presente nota tecnica rappresenta la proposta motivata di revisione al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), elaborato da ISPRA, relativamente alle tabelle 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4 del paragrafo 3.1 (pagg. 21 e 22), inerenti il monitoraggio degli scarichi idrici delle acque bianche.

Il Gestore presenta una descrizione puntuale della gestione delle acque reflue bianche (acque di raffreddamento, acque meteoriche 2^a pioggia e acque sanitarie) e una panoramica generale del sistema di raccolta degli scarichi idrici degli impianti, aggiornando quanto riportato nel *Parere Istruttorio Conclusivo* (paragrafi 4.7 e 11.4) e nel *Piano di Monitoraggio e Controllo* (paragrafo 3.1). Inoltre, per adeguarsi alle indicazioni del decreto AIA, a seguito della non conformità riscontrata dall'Ente di Controllo durante la visita ispettiva di novembre 2011 (*"Le analisi delle acque domestiche sono eseguite sullo stesso campione delle acque bianche, con aggiunta, rispetto a quanto richiesto negli scarichi acque bianche (stessi parametri richiesti per le acque domestiche), dell'analisi di E.Coli e pH. Tale modalità di analisi non è congruente con quanto riportato nel decreto AIA..."*, *Esito attività di controllo ordinario del 16-18 novembre 2011 presso l'impianto Basell Poliolefine – Ferrara, ISPRA*) propone una specifica integrazione al *Piano di Monitoraggio e Controllo*, relativamente alle acque domestiche.

Gli scarichi idrici degli impianti di produzione FXXIV e MPX e delle attività ad essi connessi sono convogliati in due reti di raccolta interne a Basell:

- *Rete di raccolta acque bianche*
- *Rete di raccolta acque di processo.*

Le due reti di raccolta recapitano gli scarichi idrici rispettivamente nella *Rete consortile delle acque bianche* (attraverso lo scarico denominato SF1) e nella *Rete consortile delle acque di processo* (attraverso lo scarico SF2), gestite da I.F.M. (Integrated Facilities Management S.c.a.r.l., società consortile che gestisce la rete fognaria del petrolchimico, l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico delle acque reflue ed è intestataria dell'Autorizzazione Provinciale allo scarico delle acque bianche non contaminate nel Canale Boicelli).

In particolare, nella *Rete di raccolta acque bianche* confluiscano le seguenti tipologie di refluo:

- Acque di raffreddamento
- Acque meteoriche non contaminate
- Acque dei servizi igienici, dopo opportuno trattamento in vasche ad ossidazione totale.

Dallo scarico SF1 le suddette acque bianche vengono convogliate nel *Canale Boicelli* (punto di scarico fiscale n°8) attraverso la *Rete consortile di acque bianche* gestita I.F.M., che detiene l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata dall'Amministrazione Provinciale. Nel caso le acque afferenti alla *Rete consortile di acque bianche* risultino inquinate a causa di episodi contingenti ed accidentali (quali sversamenti, intasamenti, ecc.), esse, prima dello scarico nel recettore idrico superficiale, vengono deviate ed inviate all'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di I.F.M.

La scheda B.9.1 dell'Istanza di domanda di *Autorizzazione Integrata Ambientale* e il paragrafo 4.7 del PIC indicano che nello scarico finale SF1 confluiscano le acque di 6 scarichi parziali di Basell, come riportato in *Tabella 1*.

Tabella 1 – Caratteristiche dei 6 scarichi parziali di acque bianche di Basell, secondo quanto riportato nella scheda B.9.1 dell'Istanza di domanda di AIA e nel paragrafo 4.7 del PIC

Scarichi parziali	Caratteristiche dello scarico	Modalità di scarico	Fase o superficie di provenienza	Trattamento
AR1	AR - MN - AD	Continua	1	Acque domestiche a vasca ad ossidazione totale. Pozzetti di compartimentazione e/o trappole per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR2	AR - MN - AD	Continua	1	
AR3	AR - MN	Continua	1	Pozzetti di compartimentazione e/o trappole per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR4	AR - MN	Continua	1	
AR5	AR - MN	Continua	2	
AR6	AR - MN	Continua	2	
LEGENDA:				
AD: scarico costituito da acque reflue domestiche				
AR: scarico costituito da acque reflue di raffreddamento				
MN: scarico costituito da acque meteoriche non potenzialmente inquinate				

In base alla suddetta descrizione, il PMC (tabelle 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4) prevede il monitoraggio di tre

tipologie differenti di scarichi idrici, ossia scarico acque bianche di raffreddamento (SR), scarico acque bianche meteoriche 2^a pioggia (SM) e scarico acque bianche sanitarie (SD), a cui corrispondono tre differenti profili analitici e tre differenti frequenze di monitoraggio dei parametri richiesti, come riportato di seguito (*Tabella 2*):

Tabella 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni in acqua, riportato nel decreto AIA

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
SR Scarico acque raffreddamento (AR1, AR2, AR3, AR4, AR5, AR6)	Portata	Mensile
	Temperatura	Mensile
	Carico termico su corpo idrico ricevente in MJoule	Mensile
	pH	Mensile
	Solidi Sospesi totali	Mensile
	Ferro, Alluminio, Zinco	Mensile
	Cloro libero residuo	Mensile
	Cloruri	Mensile
	Fosfati	Mensile
	Azoto ammoniacale	Mensile
	Idrocarburi totali	Mensile
E.Coli	Mensile	
SM	Solidi sospesi totali	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	Idrocarburi totali	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	BOD5	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	COD	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
SD	pH	Semestrale
	Solidi sospesi totali	Semestrale
	BOD5	Semestrale
	E.Coli	Semestrale

2. Descrizione della modifica

La schematizzazione riportata in *Tabella 1* risulta incompleta rispetto all'effettiva configurazione del sistema di raccolta degli scarichi idrici all'interno degli impianti di Basell. Infatti, pur confermando la portata

annua totale di acque reflue bianche affluenti allo scarico SF1 e dichiarata nell'istanza di AIA, gli scarichi parziali presenti in stabilimento sono 12, come schematizzato in *Tabella 3*, e non 6, come riportato nel PIC.

Tabella 3 – Caratteristiche degli 11 scarichi parziali di acque bianche di Basell

Scarichi parziali	Caratteristiche dello scarico	Modalità di scarico	Fase o superficie di provenienza	Trattamento
AR1	MN - AD	Continua	1	Acque domestiche a vasca ad ossidazione totale. Pozzetto di compartimentazione o trappola per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR2	MN - AD	Continua	1	
AR3	MN	Non Continua	1	Pozzetto di compartimentazione o trappola per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR4	MN	Non Continua	1	
AR5	MN - AD	Continua	2	Acque domestiche a vasca ad ossidazione totale. Pozzetto di compartimentazione o trappola per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR6	MN - AD	Continua	2	
AR7	MN - AD	Continua	Area Logistica-DMS100	
AR8	MN	Non Continua	Area Logistica-Parco container	
AR9	MN	Non Continua	Area Logistica-Parco palettes	Pozzetto di compartimentazione o trappola per trattenere eventuali sostanze sospette nelle acque meteoriche.
AR10	MN	Non Continua	Area Logistica-Parco container	
AR11	MN	Non Continua	Area Logistica-Parco container	
SR	AR	Continua	1	-

LEGENDA:
 AD: scarico costituito da acque reflue domestiche
 AR: scarico costituito da acque reflue di raffreddamento
 MN: scarico costituito da acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Gli scarichi da AR1 a AR6 sono gli scarichi delle acque reflue bianche degli impianti di produzione MPX e FXXIV (*Allegati 1, 2 e 3*): in essi confluiscono le acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali non potenzialmente inquinate. Negli scarichi parziali AR1, AR2, AR5 e AR6, oltre alle sopracitate tipologie di reflui, vi confluiscono anche le acque dei servizi igienici (acque domestiche), dopo il trattamento nelle vasche ad ossidazione totale. A monte di ciascuno scarico parziale è presente una vasca trappola per la separazione dell'eventuali tracce di polimero. Infatti, gli scarichi si trovano in aree in cui possono esserci piccoli accidentali spargimenti di polimero o, come nel caso di AR6, dove avviene il lavaggio dei sili del polimero. Le vasche trappole separano il solido, che galleggia in superficie, dalla parte liquida; il polimero separato e recuperato può essere venduto come scarto oppure mandato allo smaltimento come solido da vasche di processo (CER 070211*). Il personale di

reparto, come da procedura interna, si occupa di controllare periodicamente il buon funzionamento dei pozzetti di compartimentazione e provvede alla relativa pulizia.

Le acque provenienti da AR1, AR2, AR3, AR4, AR5 e AR6 scaricano nella *Rete consortile di acque bianche*, gestita da I.F.M.

Gli scarichi da AR7 ad AR11 (*Allegati 1 e 4*) si trovano nel reparto di Logistica che si occupa dello stoccaggio del prodotto finito; in essi confluiscono le acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali, non potenzialmente inquinate, e, solo per AR7, anche le acque dei servizi igienici (acque domestiche), dopo il trattamento nelle vasche ad ossidazione totale. A monte di ciascuno scarico parziale è presente una vasca trappola per la separazione del polimero; le suddette vasche hanno la stessa funzione descritta sopra per gli altri scarichi (da AR1 a AR6) e sono soggette a controlli periodici e a regolare pulizia, ad opera del personale di reparto.

Le acque provenienti da AR7, AR8, AR9, AR10 e AR11 scaricano nella *Rete consortile di acque bianche*, gestita da I.F.M. I sopraccitati scarichi parziali, in deroga alla regolamento fognario di stabilimento (procedura IFM-FE003 "*Regolamento per la gestione della rete fognaria acque bianche*", *Allegato 5*), non sono dotati di campionatori automatici.

Lo scarico SR (*Allegati 1*) rappresenta lo spurgo delle torri di raffreddamento, le cui acque reflue confluiscono nella *Rete consortile di acque bianche*, gestita da I.F.M.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici vengono trattate in vasche ad ossidazione totale e avviate verso la *Rete consortile di acque bianche*, gestita da I.F.M.. Per poter monitorare la qualità delle acque sanitarie si propone di utilizzare i pozzetti di ispezione posti immediatamente a valle di ciascuna vasca ad ossidazione totale.

In alcuni casi, a valle delle vasche ad ossidazione totale, il flusso delle acque reflue domestiche viene convogliato negli scarichi parziali AR1, AR2, AR5, AR6 e AR7 insieme alle acque meteoriche non potenzialmente contaminate e, da qui, avviato verso la *Rete consortile di acque bianche*, gestita da I.F.M.. Anche in questo caso, per poter monitorare la qualità delle acque sanitarie prima del miscelamento delle stesse con le acque meteoriche (come richiesto a pag. 3 del PMC: "*DIVIETO DI MISCELAZIONE. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il*

parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo”), si propone di utilizzare i pozzetti di ispezione di ciascuna vasca ad ossidazione totale.

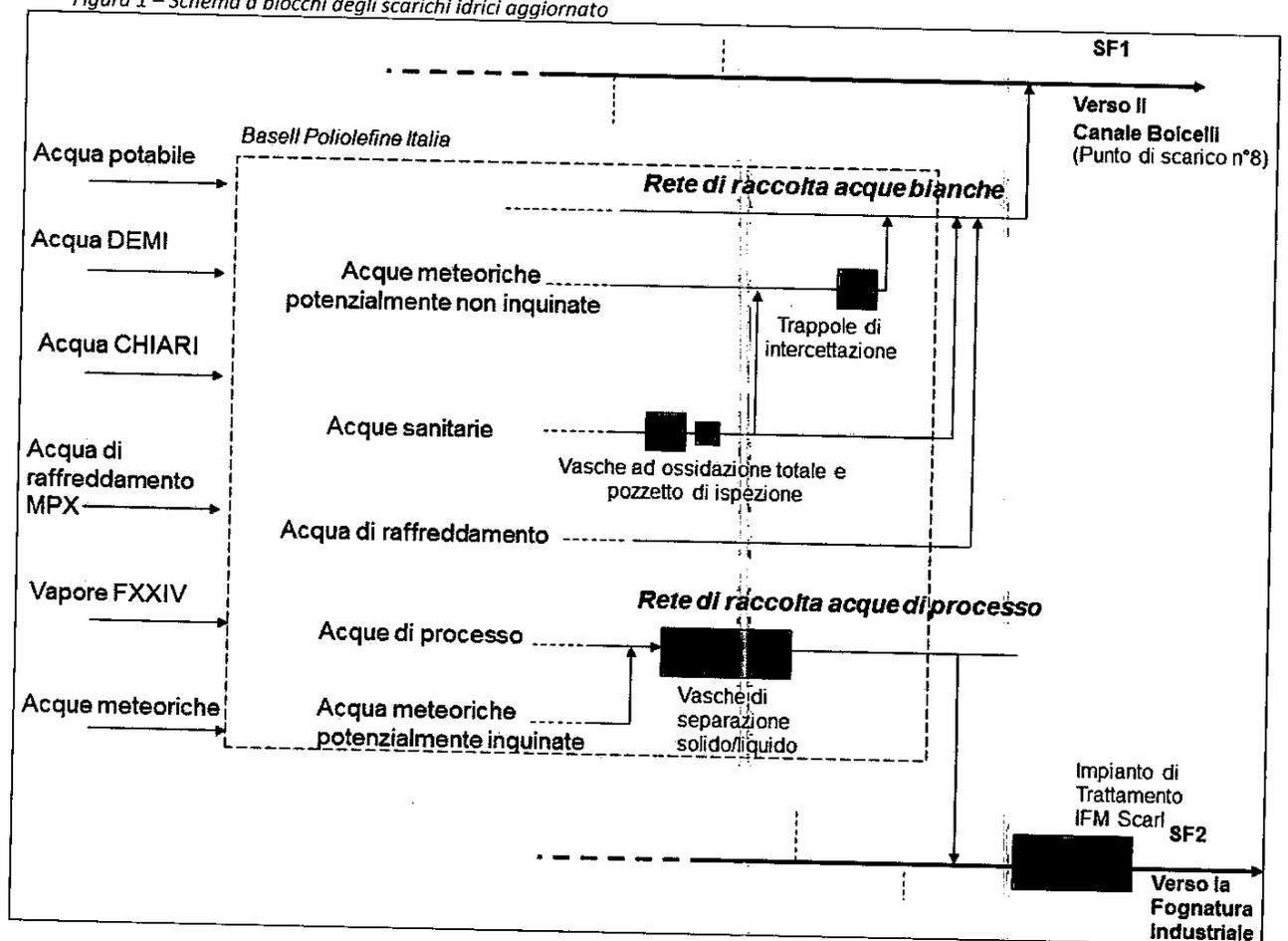
In Tabella 4 è riportato il riepilogo dei pozzetti di ispezione delle vasche ad ossidazione totale, la propria ubicazione e il destino delle relative acque reflue; a ciascuno di essi è stata assegnata una sigla composta da SD, in conformità con quanto indicato nel PMC, e tre cifre, corrispondenti alla numerazione della relativa vasca biologica.

Tabella 4 – Elenco pozzetti di ispezione delle vasche ad ossidazione totale presenti in impianto

Pozzetto di ispezione della vasca biologica (acque reflue sanitarie)	Reparto o aree di ubicazione	Destino acque
SD100	FXXIV	Scarica in fogna stradale acque bianche interna a Basell e confluisce in AR5
SD101	FXXIV	Scarica direttamente in AR5
SD102	FXXIV	Scarica in fogna stradale acque bianche interna a Basell e confluisce in AR6
SD103	FXXIV	
SD104	FXXIV	
SD105	FXXIV	
SD106	MPX	Scarica in fogna stradale acque bianche IFM
SD107	MPX	
SD108	MPX	
SD109	MPX	
SD110	MPX	Scarica in fogna stradale acque bianche interna a Basell
SD111	MPX	
SD112	MPX	
SD113	MPX	Scarica direttamente in AR1
SD114	MPX	Scarica direttamente in AR2
SD115	MPX	Scarica direttamente in AR2
SD121	LOGISTICA - DMS100	Scarica in fogna stradale acque bianche interna a Basell e confluisce in AR7
SD122	LOGISTICA - DMS100	
SD123	MPX – Rampa autobotti	Scarica in fogna stradale acque bianche IFM
SD124	MPX	
SD125	LOGISTICA	

In base a quanto descritto sopra si riporta di seguito (Figura 1) lo schema a blocchi degli scarichi idrici parziali, interni a Basell aggiornato: le portate in ingresso e in uscita allo stabilimento sono rimaste invariate rispetto a quanto dichiarato nell'istanza di AIA. Sono stati, invece, aggiunti alcuni dettagli nello schema del flusso delle acque reflue.

Figura 1 – Schema a blocchi degli scarichi idrici aggiornato



Infine, per quanto concerne lo scarico delle acque di raffreddamento (SR), il Gestore dichiara che il monitoraggio mensile del Carico termico su corpo idrico ricevente in MJoule, come prescritto in Tabella 3.1.2 del PMC, non è applicabile in quanto la Rete di raccolta acque bianche di Basell non confluisce in un corpo idrico superficiale, ma viene conferito alla Rete consortile di acque bianche di I.F.M., intestataria dell'autorizzazione provinciale allo scarico nel Canale Boicelli. Basell monitora la temperatura dello scarico

secondo quanto indicato nella tabella 3.1.2 del PMC, si attiene e rispetta il *Regolamento di fognatura IFM* (come anche prescritto al paragrafo 11.4 del PIC), inserito nella procedura IFM-FE-003.

In base a quanto descritto e dichiarato nel presente paragrafo, la scrivente Basell Poliolefine Italia, propone all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo il seguente piano di monitoraggio delle emissioni in acqua (Scarichi acque bianche) per il proprio stabilimento (*Tabelle 5, 6 e 7*), differente da quello indicato in *Tabella 2*:

Tabella 4 – Proposta di piano di monitoraggio dello scarico acque bianche - raffreddamento

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
SR Scarico acque raffreddamento	Portata ¹	Mensile
	Temperatura ²	Mensile
	pH	Mensile
	Solidi Sospesi totali	Mensile
	Ferro, Alluminio, Zinco	Mensile
	Cloro libero residuo	Mensile
	Cloruri	Mensile
	Fosfati	Mensile
	Azoto ammoniacale	Mensile
	Idrocarburi totali	Mensile
	E.Coli	Mensile

NOTE:

1. La portata di spurgo delle torri di raffreddamento MPX viene calcolata quindicinalmente da Nalco (fornitore e gestore del sistema di additivazione e del sistema del controllo della qualità dell'acqua di torre) e riportata nei relativi bollettini quindicinali, come media oraria.
2. La temperatura viene misurata in continuo dallo strumento denominato TRA7301 e storicizzata nel sistema PHD. Essa coincide con la temperatura dell'acqua nella vasca torri di raffreddamento.

Tabella 5 – Proposta di piano di monitoraggio degli scarichi acque bianche – meteoriche 2^ pioggia

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
SM (AR1 ¹ , AR2 ¹ , AR3, AR4, AR5 ¹ , AR6 ¹ , AR7 ¹ , AR8, AR9, AR10, AR11)	Solidi sospesi totali	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	Idrocarburi totali	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	BOD5	Semestrale in occasione di eventi di pioggia
	COD	Semestrale in occasione di eventi di pioggia

NOTE:

- Il controllo della qualità del quantitativo di acqua reflua sanitaria avviene, a monte, tramite il monitoraggio di campioni (si veda *Tabella 6*) prelevati presso i pozzetti di ispezione di ogni vasca ad ossidazione totale, la cui acqua affluisce successivamente agli scarichi AR1, AR2, AR5, AR6 e AR7.

Tabella 6 – Proposta di piano di monitoraggio degli scarichi acque bianche – sanitarie

Punto di controllo	Parametro	Frequenza
SD (SD100, SD101, SD102, SD103, SD104, SD105, SD106, SD107, SD108, SD109, SD110, SD111, SD112, SD113, SD114, SD115, SD121, SD122, SD123, SD124, SD125)	pH	Semestrale
	Solidi sospesi totali	Semestrale
	BOD5	Semestrale
	E.Coli	Semestrale

3. Non sostanzialità della modifica

Il Gestore, con la presente relazione tecnica,:

- integra e descrive il quadro emissivo idrico, parzialmente rappresentato nella domanda di AIA e nel PIC, aggiornandone la relativa planimetria;
- propone un piano di monitoraggio che rispecchi la situazione menzionata al punto precedente e che permetta il puntuale controllo degli inquinanti emessi in fognatura.

La presente modifica non implica variazioni impiantistiche, né variazioni delle portate e della tipologia degli scarichi idrici dichiarate nell'istanza di AIA. Non risulta, quindi, essere causa di impatti negativi significativi sull'ambiente e può essere definita non sostanziale.

4. Conclusioni

Il Gestore richiede all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo di voler accordare l'adeguamento del PMC (tabelle 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4) per i seguenti punti:

- eseguire il monitoraggio dello scarico SR secondo il profilo analitico degli scarichi acque bianche – raffreddamento, come proposto in *Tabella 4*;
- eseguire il monitoraggio degli scarichi AR1, AR2, AR3, AR4, AR5, AR6, AR7, AR8, AR9 e AR 10 secondo il profilo analitico degli scarichi acque bianche – meteoriche 2^a pioggia, come proposto in *Tabella 5*;
- eseguire il monitoraggio dello scarico di acque domestiche SD ai pozzetti di ispezione di ciascuna vasca biologica secondo il profilo analitico delle acque bianche – sanitarie, come riportato in *Tabella 6*.

In tal modo il Piano di Monitoraggio e Controllo acquisisce maggiore rispondenza alle specificità dell'impianto autorizzato, rimanendo un accurato strumento di controllo e verifica dell'entità degli impatti sulle acque provocati dalle attività dell'impianto stesso.

5. Documentazione allegata alla relazione

In *Allegato 1* è riportata la planimetria generale del petrolchimico in cui sono indicati le reti fognarie (di processo e bianche), i pozzetti di compartimentazione del polimero (vasche trappola), gli scarichi idrici delle acque reflue di processo e delle acque reflue bianche e i pozzetti di ispezione di ogni vasca ad ossidazione totale.

Negli *Allegati 2, 3 e 4* sono riportati i dettagli della rete fognaria di FXXIV, MPX e Logistica.

L'*Allegato 5* riporta la deroga di IFM alla procedura IFM-FE-003 in relazione all'installazione di campionatori automatici presso gli scarichi parziali AR7, AR8, AR9, AR10 e AR11.